

Missione del Commissariato ai Diritti umani per «atti di razzismo» Il ministro dell'Interno: organismo screditato, rivediamo i contributi Inviati Onu, duello con l'Italia

Accoglienza

● Fin dal suo insediamento in giugno il governo Conte, soprattutto per volontà del ministro dell'Interno Matteo Salvini, ha cambiato linea sull'accoglienza ai migranti. Di fatto, a partire da giugno, sono stati chiusi i porti italiani alle navi delle Ong

● A fine giugno il vertice di Bruxelles, che avrebbe dovuto portare a una posizione comune sulla revisione del regolamento di Dublino e sui rimpatri, si è concluso con un nulla di fatto

● A fine agosto si è aperto un contenzioso anche sullo sbarco di una nave della Guardia Costiera italiana, la Diciotti, rimasta bloccata per cinque giorni al porto di Catania con 137 migranti eritrei a bordo. Per la vicenda il ministro Salvini è attualmente indagato per sequestro di persona aggravato

● Numerosi i casi di intolleranza tra cui l'uccisione in Calabria l'11 giugno del sindacalista maliano Soumayla Sacko e il ferimento il 17 luglio a Roma di una bimba rom colpita ad aria compressa

ROMA L'annuncio arriva in mattinata da Ginevra, ed apre un nuovo fronte per il governo sul caso migranti. Con durezza la neo Alto Commissario Onu per i Diritti umani, nonché ex presidente del Cile, Michelle Bachelet, ha infatti annunciato l'intenzione di «inviare personale in Italia per valutare il riferito forte incremento di atti di violenza e di razzismo contro migranti, persone di discendenza africana e Rom».

Un provvedimento che sarà esteso all'Austria, e che secondo la Bachelet si è reso necessario perché «il governo italiano ha negato l'ingresso di navi di soccorso delle Ong» e «questo tipo di atteggiamento politico e di altri sviluppi recenti hanno conseguenze devastanti per molte persone già vulnerabili».

Dopo l'avviso di garanzia inviato dalla Procura di Palermo con l'accusa di sequestro di persona per il caso della nave Diciotti, il vice premier Matteo Salvini deve quindi affrontare altre censure gravi alla sua politica sull'immigrazione. Ma da lui non arriva alcun passo indietro. Anzi, come già minacciato dal governo nei riguardi della Ue sempre nella polemica sui migranti, dice che si sta valutando un «taglio dei fondi all'Onu».

Le Nazioni Unite — attacca Salvini — sono «un'organizzazione che costa miliardi di euro, a cui l'Italia dà più di 100 milioni all'anno di contributi. Ragioneremo con gli alleati sull'utilità di dare questi 100 milioni per finanziare sprechi, mangerie, ruberie per un organismo che vor-

rebbe venire a dare lezioni agli italiani e poi ha Paesi che praticano tortura e pena di morte». Insomma «con quello che accade in alcuni Paesi, con torture, pena di morte,

infibulazione, omosessuali scaraventati giù dai palazzi, è una fake news inviare gli ispettori Onu in Italia. Se vogliono stare in qualche bel albergo a Roma, lo facciamo pure. È ridicolo».

Chiaro che al governo non serviva affatto dover affrontare un esame sul rispetto dei diritti umani, ma la posizione ufficiale di Palazzo Chigi in queste ore è di difesa piena del proprio operato: il governo infatti «non alimenta nessun sentimento razzista o xenofobo», è il pensiero del premier Giuseppe Conte, al contrario la nostra politica sulla migrazione si ritrova in documenti e posizioni ufficiali sostenute in Consiglio europeo. Il principio cardine resta il «riconoscimento e la tutela» di chi ha diritto all'asilo, quello che è cambiato

però è che «l'Italia non è più disponibile» ad accogliere indiscriminatamente i flussi migratori, supponendo alle responsabilità di Ue e degli altri Paesi membri. Per il M5S è Alessandro Di Battista a replicare: «L'Onu dovrebbe inviare ispettori in tantissimi Paesi perché il razzismo dilaga e continuerà a farlo finché da parte dei governi, soprattutto quelli di sinistra, ci sarà la distruzione dei diritti economici e sociali a livello planetario». A difendere Salvini scende in campo Fl con Maurizio Gasparri: «Le accuse di razzismo all'Italia sono offensive, miserevoli, ingiustificate». Opposta l'idea del Pd, che con Gianni Cuperlo è tranchant: «Questo governo sta isolando l'Italia».

Paola Di Caro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo settembre

L'Ong: «Oltre 100 morti nell'ultimo naufragio»

Oltre 100 vittime in un naufragio al largo della Libia il primo settembre. Lo riferisce Medici Senza Frontiere, riportando alcune testimonianze dei sopravvissuti, soccorsi dalla Guardia costiera libica. Tra le vittime, anche venti bambini. Un sopravvissuto ha riferito che è stata contattata la Guardia costiera italiana, ma quando i «soccorritori europei sono giunti la barca era già affondata».



Unhcr L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti umani (in inglese United Nations High Commissioner for Human Rights) protegge i diritti umani garantiti dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo del 1948

Da Ginevra

di Elisabetta Rosaspina

Audizioni con autorità e rifugiati Il metodo del team di esperti

Ispettori già in azione in anni recenti, dalla Sicilia a Calais

Non è la prima e, quasi certamente, non sarà l'ultima «ispezione» inviata dalle Nazioni Unite in Italia per valutare le condizioni dei migranti e di qualche minoranza vulnerabile, come i Rom: «Non sono visite inusuali — si stupisce di tanto clamore Liz Throssell, portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani —. Ne sono già state condotte altre in diversi Paesi europei, come Francia, Grecia e Bulgaria, e anche in Centroamerica. Io stessa ho fatto parte della missione a Lampedusa e in Sicilia, nell'estate del 2016, per monitorare il rispetto dei diritti umani nel contesto dei movimenti migratori in Euro-

pa. E, in quell'occasione, abbiamo ricevuto pieno ed eccellente appoggio dal governo italiano».

Gli incaricati dell'Onu concentrarono la loro attenzione sul Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di Ponte Galeria, a Roma, sugli hot spot di Lampedusa, Trapani e Pozzallo, sull'ex Casa Marconi di Palermo. Rientrarono con un'ottima impressione della

La portavoce

Liz Throssell: «Ero nella squadra del 2016 a Lampedusa, il governo allora ci aiutò»

Casa delle Culture di Scicli, gestita dalla Federazione delle Chiese Evangeliche nel sud est della Sicilia, dove erano accuditi quell'anno 24 minorenni. Così come di un centro pubblico di Palermo che accoglieva 15 ragazzine, alcune di appena 12 o 13 anni.

La tutela fornita loro dalla legge italiana riscosse l'incondizionata approvazione di Imma Guerras-Delgado, consulente Onu per i diritti dell'infanzia. Ma il rapporto conclusivo non lesinava critiche e raccomandazioni, considerando che troppo spesso la sorte dei minori non accompagnati era affidata soltanto alla fortuna di non capitare nei centri sovraffollati.



Su Corriere.it
Sul sito del Corriere della Sera tutte le analisi e i video sull'allarme lanciato dalle Nazioni Unite sull'Italia

Non mancavano appunti sugli hot spot di Pozzallo e di Lampedusa, dove la permanenza in attesa di trasferimento si prolunga oltre i termini legali e dove Pia Oberoi, una degli inviati da Ginevra ha rilevato «un'opprimente mancanza di informazioni» tra i migranti, riguardo ai loro diritti e doveri, e alle procedure da seguire per richiedere asilo. Ma il rapporto finale, «In Search of Dignity», in cerca di dignità, non era stato certo più indulgente con la situazione a Calais, nel nord della Francia, o con l'uso proporzionato della forza da parte della polizia bulgara quando prende le impronte digitali o respinge oltre confine.

La prossima visita annunciata dell'ex presidente del Cile, Michelle Bachelet, da dieci giorni a capo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, seguirà più o meno gli stessi criteri e modalità, informano dal suo ufficio, allarmato «dal crescente numero di aggressioni razziste e atti di xenofobia» registrati ultimamente in Italia ai danni di «migranti, Rom e minoranze etniche». Il gruppo sarà formato da «funzionari dell'Onu, legali esperti in diritti umani e, come in tutte le nostre missioni di monitoraggio — prosegue Liz Throssell —, intende lavorare in stretta collaborazione con il governo e con tutte le parti interessate del Paese, inclusi esponenti della società civile, di organizzazioni per la difesa dei diritti umani e migranti».

Ma non è detto che sia ricevuto, come due anni fa, dai ministri dell'Interno e degli Esteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA